

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiro N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Le corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 131

IL CROCIATO GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 12 giugno 1909

Noane iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vult mundum vincat et ipsa modo Petrus Archiep. Utinen

E così ragionano!

L'on. Bissolati ha tenuto alla Camera il suo discorso contro le nuove spese militari: discorso d'un semplicismo all'ennesima, e strettamente contraddittorio.

Ricordiamo innanzitutto il Bissolati deputato e giornalista dall'ottobre scorso al marzo, tonante contro la fiacchezza della nostra politica estera verso l'Austria, ed accingiamoci a riecheggiare i punti più salienti delle sue dichiarazioni parlamentari di mercoledì scorso.

«Ogni considerazione d'ordine finanziaria sarebbe inutile e il paese dovrebbe dare tutto ciò che fosse indispensabile per evitare o per superare il pericolo dell'integrità della Patria», ha detto il direttore dell'Avanti! Bissolati dunque ammette a nome dei socialisti il dovere di dare tutto ciò che è indispensabile, se si tratta di salvare la Patria. Bene. Ma Bissolati vuole che il pericolo sia imminente. Non sappiamo se l'imminenza è intesa nel senso d'una dichiarazione di guerra già avvenuta, ma comunque si voglia dare una interpretazione, anche la più larga, non è semplicismo infantile quello di Bissolati che crede possibile preparare la difesa d'una nazione nell'imminenza del pericolo? Scusi, l'on. Bissolati: neanche ad un bambino delle elementari non sono permessa queste idee...

In politica chi può divinare con sicurezza il futuro? Chi può predire le sorprese, i nuovi aggruppamenti di nazioni, gli sconvolgimenti politici, le sorprese di un avvenire anche non lontano, anche di pochi anni? E per queste considerazioni pecca di semplicismo anche questa opinione di Bissolati: «A Parigi e a Londra dubitano che i nostri armamenti siano diretti contro l'accordo anglo francese, a Berlino e a Vienna pensano che lo spirito pubblico italiano non consentirebbe una guerra contro la Francia e l'Inghilterra, il che vuol dire mettere l'Italia in una condizione di isolamento». Un nemico è possibile, è probabile per tutte le nazioni, anche se non si sa quale, e tutte le nazioni si armano, si premuniscono. Non si capisce perché l'Italia, la sola Italia debba insospettire e Parigi e Londra, e Berlino e Vienna, quasi avesse a compiere strana cosa, che non fosse attuata invece da tutte le altre nazioni.

Ma Bissolati teme anche che l'armarsi procuri all'Italia l'isolamento. E per sottrarla a questo isolamento che s'annida nella sua fantasia, vuole scemarne gli armamenti: l'Italia non assumi impegni di combattere Francia e Inghilterra, e s'impegni di non combattere Germania e Austria in caso d'un conflitto. E questo... non è isolamento! Cioè è un isolamento reale ma disarmato che Bissolati vuol sostituire all'isolamento fantastico ma armato e difeso!

C'è da ridere parecchio. Tanto più che Bissolati combina la situazione dell'Italia nei rapporti internazionali, come Bertoldo il suo matrimonio colla Principessa: contanto un mezzo affare è fatto. Anzi più che Bertoldo: tutto l'affare è fatto.

Bissolati, dice il resoconto parlamentare, vuole «una politica estera indipendente e neutrale che affidi tutti e non desti sospetto in alcuno, il che però non vuol dire che l'Italia debba rimanere inerme e rinunciare alla difesa del suo territorio e dei suoi interessi e a garantirsi da possibili eventualità».

Ma sì! Perché l'Italia possa timoneggiare una politica indipendente e dia affidamento a tutti — specie agli alleati — è necessario disarmarla ed indebolirla. Non più i forti possono essere indipendenti e dare affidamento, ma i deboli!

E, per «non rinunciare alla difesa, e per garantirsi da possibili eventualità», disarmarsi! Viene la tentazione di non credere ai propri occhi leggendo il resoconto parlamentare!

Ma ancora un ultimo rilievo: L'oratore socialista dichiarò «di credere possibili migliori rapporti fra l'Italia e l'Austria, sia perché mancano alle due nazioni motivi plausibili di conflitto, sia perché è convinto che l'Austria abbia dovuto persuadersi esser impossibile una sua maggior espansione territoriale e una sua ulteriore avanzata verso Salonicco che d'altroché le armi italiane non potrebbero impedire».

Oh ma dov'è il Bissolati che pochi mesi fa invocava la rottura coll'Austria e l'alleanza colla Duplice? Dov'è il Bissolati che tuonava contro la megalomane prepotenza austriaca? Che condannava Tittoni perché troppo remissivo coll'Austria? Dov'è quel Bissolati che pretendeva dalla diplomazia del Governo quello che ora afferma non potersi ottenere neppure colle armi?

... e così ragionano i grandi uomini del grande partito...

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 11.

L'indennità Parlamentare. — La commissione che esamina le proposte relative all'indennità parlamentare, nella seduta di stamane ha discusso sull'opportunità di stabilire un assegno fisso ovvero un gettone di presenza.

Per il Benadir. — E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione dell'on. Del Balzo sul disegno di legge presentato dal ministro degli affari esteri per l'assegnazione straordinaria di tre milioni sullo stato di previsione delle spese del ministero degli affari esteri, per l'esercizio 1908-1909, per la sistemazione finanziaria della Somalia Italiana a tutto giugno 1909.

L'ordinamento dell'esercito. — Si è oggi adunata la commissione che esamina il progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito, presentato dall'on. Casana e modificato dall'on. Spingardi. La commissione ha stralciato nel progetto la parte che istituiva 5 reggimenti di cavalleria, un reggimento alpini e nove battaglioni di artiglieria da montagna. Per questa parte del progetto è stato nominato relatore l'on. Di Saluzzo.

La commissione solleva delle obiezioni sulla proposta che i tenenti siano promossi capitani dopo 16 anni di spalline e i capitani siano promossi maggiori dopo 27 anni di spalline. Per tanto la commissione ha ritenuto opportuno sentire il ministro Spingardi.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Parla il ministro.

ROMA 11.

Dopo le consuete interpellanze, che sono come l'antipasto della seduta, si ripiglia la discussione sulle spese militari. E ha subito la parola il ministro della guerra, generale Spingardi. Il quale rileva che dalla elevata discussione è emersa unanime l'affermazione che molti e vitali sono i bisogni dell'esercito che da tempo attendono soddisfazione, molte e gravi le deficienze che devono essere colmate. La questione militare è ormai tecnicamente e politicamente matura, essa è penetrata nella coscienza nazionale e di ciò l'esercito è grato al paese e a coloro che nelle pubblicazioni stampa ed alla tribuna parlamentare hanno fatto sì che attraverso le esagerazioni nell'un senso e nell'altro trionfasse ancora una volta il tradizionale buon senso del popolo italiano.

Passa quindi a difendere la proposta delle maggiori spese come un minimo richiesto per l'ordinamento dell'esercito e per la difesa nazionale; e assicura che l'esercito italiano in questo modo non sarà secondo a nessun altro esercito. Consente peraltro nel bisogno di eliminare le spese superflue; la qualcosa sarà fatta. Conclude mandando un saluto all'esercito.

Dopo il discorso del ministro, viene chiesta e approvata la chiusura. E comincia la ridda degli ordini del giorno. Di questi ce n'è una svariata quantità. L'on. Girardini rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

Domani la seduta — su proposta di Turati — sarà interamente occupata dalla discussione sulle spese militari; e si avrà il voto. Il quale sarà dato sull'ordine del giorno Corsino, accettato dal governo, e che suona: «La Camera approva il progetto presentato dal governo e passa alla discussione degli articoli».

E questo è il blocco!

«Per tutti gli italiani — scrive Bergeret — è stata fatta l'Italia, anche per i preti. Ancor oggi come ai giorni del Risascimento, noi siamo un popolo di buon senso; e siccome è incapace di persecuzioni, il buon senso deve necessariamente essere liberale. Ma non si può credere con quanti dolori un popolo liberale possa ottenere la vita degli amanti ufficiali della libertà! Quasi, come tutti gli amanti gelosi, soffrono amaramente se l'oggetto amato si spande nel sorriso e se un raggio di questo sorriso cade anche sulle altre creature mortali. La libertà è cosa loro: essi l'hanno creata con una costola del loro fianco, e hanno soffiato nelle narici lo spirito della vita: essi possono destarla, riaddormentarla, possono anche, iure utendi et abutendi, cederla, affittarla, patteggiarla e rivenderla conforme alle proprie necessità personali. Così gli uomini che campano alle spalle delle donne sono per lo più quegli stessi che avevano cominciato a mandarle furiosamente. Vi sono molti MM. Alphonse in potenza nei fidanzati che passeggiano sotto i balconi della bella, col pugno stretto al manico d'un coltello nascosto nella saccoccia dei calzoni e vi sono anche più Torquemada fra quei generosi personaggi che si sentono pronti a versare fin l'ultimo globulo rosso per amore della libertà. La formula liberale è che lo Stato sia laico e libera la Chiesa. Ebbene no, lo Stato dev'essere anticlericale, i cittadini: lo Stato dev'essere confessionale, cioè clericale deve essere perseguitato. La Chiesa deve essere confessionalmente, cioè clericalmente, cioè confessionale nelle sue credenze, cioè dev'essere colpita per delitto di opinione. Non basta aver soppressa la mano morta e tolta la personalità giuridica alle congregazioni religiose: la legge non deve tollerare che queste associazioni esistano, val quanto dire che il diritto di associazione dev'essere rinnegato

e soppresso. Come vedete, l'anticlericalismo si nutre rimangiando di continuo i propri principi: li ingerisce, li digerisce e poi li rimastica. E' un animale che ha risoluto l'elegante problema di nutrirsi dei propri escrementi. Oh! gli anticlericali non amano la legge comune! Non per niente vivono di misure eccezionali e concepiscono la legge soltanto come legge marziale e il tribunale come il tribunale di guerra: quasi che la patria fosse ancora in pericolo e da un giorno all'altro Roma potesse essere resa al Papa: quasi che il principio laico non fosse stato affermato, consacrato, inscritto nelle leggi e nella storia una volta per sempre. A noi pare finora la lunga battaglia fra Ghibellini e Guelfi, fra Stato e Chiesa. No. Bisogna ancora torturare i prigionieri, insultare i caduti, soprattutto spogliare i cadaveri. Questo è l'anticlericalismo. E, per concretare un così nobile e intelligente programma, si sono radunati tre partiti incompatibili e repugnanti fra loro. Questo è il Blocco».

Il diritto di...

Breve la storia. A Verona, e lo saprete, c'è un Istituto Pio per la vecchiaia: Asilo Inabili. Ha panificio inteso con relativi panettieri. Orbene: tre panettieri dell'Asilo osarono rifiutare la loro iscrizione alla Camera del Lavoro. Delitto contemplato ai paragrafi tale e tale del Codice Penale in vigore presso il Tribunale Sociale di Crespellano: delitto infamante perché attesta nel delinquente una coscienza retrograda anziché evoluta, ed un tal quale spirito d'insubordinazione, anzi una ribellione aperta all'Imperial Regia Camera del Lavoro, quasi quasi si avesse il potere di sottrarsi alla sua onnipotente volontà, e la facoltà di essere liberi nei propri diritti, mentre non si dovrebbe neppure porre in dubbio l'Autorità Sociale insindacabile della Socialissima suddodata Camera. Macchietti di colpa si nera i tre panettieri non avevano più il diritto di lavorare agli «Inabili», ed incombeva a chi di dovere d'espellere soggetti sì tristi dall'Asilo. Ma che volete? Il mondo non è completamente evoluto ancora. Tant'è vero che la Camera del Lavoro dovette mandare a chi di dovere un avviso per l'espulsione dei tre panettieri, e poi il terzo. Non parrebbero cose del tutto, nella radice socialista. Verona, trattandosi d'un Consiglio d'Amministrazione radical-socialista, che quindi dovrebbe essere evoluto quant'altri mai e non costringere i De Ambris veronesi a turbare i loro solenni riposi e spassi sociali. Invece neppure i richiami valsero, a tanta incoscienza e involuzione di spirit regna ancora tuttodì che la maggioranza dei consiglieri radicali si dimise anziché cedere. Consigliamoci: anche le dimissioni sono una vittoria. Camerale da tenersi il buon conto; sono tanto di guadagnato per efficacia del Codice di Crespellano. Ma un'altra volta i membri del Consiglio d'Amministrazione saranno obbligati essi stessi a costituirsi in lega presso la Camera del Lavoro...

Un furto di 80 mila lire.

Il Giornale d'Italia ha da Taranto che fino da ieri si parla per la città della scomparsa dell'av. Licastro, quartiermastro nel locale arsenale. Si diceva che fosse fuggito involando 80 mila lire dell'arsenale la somma di 80 mila lire. Il Licastro partì da Taranto la notte di sabato a domenica colla sua famiglia. Non si sa dove sia andato. Auni dicono che sia partito alla volta della Grecia.

Giulio Lemaitre Giovanna d'Arco.

Giulio Lemaitre nell'Action Française e così si parla da B. Giovanna d'Arco: «Ho passata la prima fanciullezza in un sobborgo di Le Mans. I primi versi che ho imparati, furono quelli di una favola della Fontaine del Florian, erano invece dei poveri versi, che a me parevano così belli, di simbo Da la Vigne, sulla morte di Giovanna d'Arco. E la processione dell'8 magi fu il primo sbalordimento degli occhielli. La storia di Giovanna fu pure prodotta, così lontano dal solito andirivieri. Le cose così romanzesche, come quelle Alessandro e di Napoleone, ma appunto più bella. E' una storia di una sua nascita e per la sua condizione, non per l'opera sua, che fu la liberazione un popolo, ma anche perché essa era sempre dappertutto per il sentimento, e qui essa resta accessibile a tutti ed imbe in piena misura. Giacché Giovanna, senza dubbio, molto intelligente, vi della finezza nelle sue risposte ai giudi. Nelle operazioni militari, essa ebbe colpo d'occhio e della decisione. Ma tutto ciò, è evidente che il suo dono prof., non era il genio delle lettere o il genio della guerra, ma il genio del

onore. E' in questo che fu incomparabile. Si può dire che essa ha tanto inventato e creato nell'ordine del sentimento, quanto un Newton nell'ordine della scienza ed un Corneille in quello della poesia. Essa ha in qualche modo inventato l'amore della patria, sia per l'attaccamento al cantuccio della terra natale, sia pel servizio ad un re e ad un signore. Essa è stata, nel tempo suo, un cuore più largo e più amante che qualsiasi altro. Piccola figliuola di un piccolo villaggio della frontiera, essa ha sofferto quanto poteva soffrire a cento leghe da dove viveva, e per uno stesso nome, il re, che che tutto gli rappresentava. Questo legame, essa l'ha così profondamente sentito, che la rese capace di azioffi eroiche: e che, in ciò, essa rilevò quel legame a molti uomini del suo secolo, e l'ha reso più reale che non l'era dapprima. Ecco l'invenzione di Giovanna d'Arco».

L'ISPEZIONE DEL LAVORO IN ITALIA.

E' terminato di stampare e sarà diramato quanto prima il primo volume «Rapporti sulla ispezione del lavoro», ricco di numerosi diagrammi e prospetti grafici.

Nella lettera all'on. Cocco Ortù, Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio che precede il volume il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro, dà un'idea del significato del contenuto, di tale pubblicazione.

Egli nota innanzi tutto che il volume è così ricco di contenuto, di dati finora non registrati sulle condizioni economiche, tecniche e igieniche delle industrie, di documentazione nuova sui fatti del lavoro e della vita dei lavoratori, che può degnamente tenere il confronto colle pubblicazioni estere concernenti le ispezioni del lavoro.

Nei rapporti e nelle relazioni contenute nel volume sta la prova documentata dei 19 primi mesi di esperimento (29 novembre 1906-30 giugno 1908) della vigilanza sull'applicazione delle leggi operaie in Italia quale è stata organizzata e attuata dall'Ufficio.

Nella relazione generale che precede, dovuta al prof. Dragoni, preposto al servizio di vigilanza, è fatta la storia e sono riportati i criteri che si sono seguiti nel dare la vita all'attuale organismo tecnico ispettivo, si descrive la organizzazione centrale del servizio e si riassume il lavoro svolto nei vari Circoli. L'Ufficio ha applicato nel discentrare tali servizi i criteri che erano stati approvati dalla Camera dei deputati durante la discussione avvenuta nel 1906 del progetto sull'ispezione del lavoro. Nelle relazioni dell'ing. Mussi, dell'ing. Locatelli e dell'ing. Magrini, rispettivamente capi dei Circoli di Torino, Milano, Brescia e Bologna, si ha un quadro esatto dei fenomeni del lavoro; delle varie regioni controllate e del grado di applicazione delle diverse leggi operaie.

Un altro caso De Cesarò.

Oramai si può aprire una rubrica speciale per quegli onorevoli deputati i quali durante il periodo elettorale hanno sollecitati, e a volte ottenuti, i voti dei cattolici, ma una volta conquistata la medaglietta hanno immediatamente dimenticata ogni promessa, dandosi allegramente allo scopp anticlericale. Ieri era De Cesarò, smascherato dalle lettere pubblicate dal Corriere d'Italia, oggi è la volta dell'on. Muratori divenuto deputato di Montepulciano coi voti dei nostri amici di quel collegio. Ecco che cosa scrive in proposito il Popolo di Siena:

«L'on. Muratori, che si è beccato i voti dei cattolici e che coi voti datigli entusiasticamente dai cattolici è andato alla Camera, si è unito coi più feroci dell'Estrema per domandare al Parlamento le più tiranniche leggi contro la dignità e la proprietà della Chiesa. I cattolici di Montepulciano e di Chiusi hanno fatto pervenire all'onorevole la loro protesta, ritirando la loro adesione al programma all'azione pubblica del deputato, e hanno fatto benissimo: ma intanto si è verificata un'altra volta la canzonatura di chi salta coll'appoggio dei cattolici, ha poi dato loro il famoso calcio dell'asino. No, no. Noi rimandiamo fissi nella nostra idea, che fa già l'idea dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana: appoggio pubblico, leale, onesto ad un programma di rispetto alla nostra libertà di coscienza e posto con pubblicità, lealtà ed onestà. Se non accade quello che accade, per la nostra dignità non ci abbassemmo mai a lasciare il piede a chi non ci promette che calci».

Nell'Unione elettorale Cattolica Italiana.

Roma, 11. — Il comm. Filippo Togli, presidente dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana, cui il Consiglio Direttivo aveva accordato un congedo di tre mesi, ha dato irrevocabilmente le dimissioni per le sue condizioni di salute. Quindi l'adunanza che avrà luogo in Roma, domenica 27 corrente alle ore 10 ant., presso la sede dell'Unione procederà alla nomina del Presidente.

Poi tratterà la proposta di completare ed aumentare il numero dei membri del Consiglio Direttivo, e stabilirà la data del III Congresso dei consiglieri comunali e provinciali in Napoli, che fu rimandato per il terremoto.

Strabismo scientifico

(Max) Dal primo gennaio ad oggi, — anche prima, ma con minore intensità — in tutti i discorsi, le conferenze i telegrammi ufficiali, le sedute della camera, i comizii, gli appelli alla carità, i manifesti, c'è — a proposito del disastro calabro-siculo — un continuo ricorrere d'una frase che pare stereotipata. Anche l'altri, all'inaugurazione della luce elettrica di Messina, fu ripetuta, non so quante volte, con una voluttà inesplicabile.

Si tratta della frase cieche della natura contro le quali si scagliano tutti gli oratori, compresi l'on. Marcora per la Camera e l'on. Manfredi per il Senato.

Quanta insipienza in questa breve frase privilegiata! Si dice che le forze cieche della natura hanno stritolato Reggio e Messina, con una moltitudine di paesetti e di ville. Ma è poi vero? Ma che!... Possibile che queste forze della natura sieno cieche, soltanto quando fanno del male a noi, povere vittime impotenti? E quando invece ci sono utili, ci operano i prodigi più impensati, ci forniscono gli aiuti meno previsti; quando in una meravigliosa armonia s'accordano per beneficiarci, per circondarci delle cure più affettuose, per procurarci le comodità più squisite — allora, solo allora, queste forze della natura non sono cieche, ma reggenti.

Guardate stranezza di linguaggio e di pensiero!

E dico anche di pensiero: perchè non si tratta solo d'una improprietà glosale, di un modo di dire, d'una frase convenzionale, creata per intenderci. No no; c'è proprio, un po' in tutti noi, la convinzione di questa cecità nella natura, che non dovrebbe essere. C'è anche nei dotti, i quali hanno riempiti fogli e volumi colle loro ricerche e colle loro querimonie contro le forze cieche della natura. E che hanno scoperto? Nient'altro che questo; che quelle forze sono cieche.

A nessuno è venuto in mente che il terremoto, l'uragano, il maremoto hanno i medesimi diritti di trattamento da parte nostra che la elettricità, la luce, e le altre energie fisiche che ci sono benedite. Che colpa ne ha, ad esempio, il terremoto se non è comparso ancora sulla terra quel Franklin o quel Volta che ne possa diminuire od annientare gli effetti disastrosi, come accade al fulmine ed al vapore?

Taceti dunque — se mai — siamo noi; e non le forze della natura che non è meno veggente o più cieca quando agisce contro di noi, di quello che lo sia quando agisce a nostro favore. E poiché una spiegazione non è possibile almeno per ora; poiché il ricorrere al dignitas Dei pite di Sacristia; ed è indegno della scienza; come è indegno della scienza anche il tacere completamente; così s'è trovata una accusa che non teme difesa; s'è trovato un modo d'accontentare colti ed incolti; e nel tempo stesso di dar sfogo al nostro egoismo offeso: Le forze cieche della natura!

Curioso davvero questo modo di parlare e più di ragionare! Pensandoci su, non si può giustificare che attribuendolo ad una buona dose di... strabismo!

La crisi del carbone in Inghilterra.

La situazione nelle miniere di carbone della Scozia è giunta al suo periodo critico. La crisi si verificherà da un momento all'altro. I padroni si riuniranno per sciogliere il Comitato di conciliazione e per annunciare una riduzione del salario del 12 per cento. Siccome i minatori non accettano questa decisione, lo sciopero che costringerà alla disoccupazione 100,000 uomini è inevitabile. I capi minatori sono partiti per Berlino onde esporre la situazione ai delegati del Continente europeo ed americano.

E' noto che, in seguito ad una legge approvata dal Parlamento, le ore di lavoro nelle miniere di carbone in Inghilterra sono state ridotte da dieci ad otto ore. La nuova legge dovrebbe andare in vigore col primo luglio prossimo.

I proprietari delle miniere però che avevano i loro contratti basati sulle 10 ore, non intendono di essere vincolati ad osservarli tali e quali — come pretendono i lavoratori — adesso che la legge riduce di due ore al giorno il profitto che loro legittimamente derivava dagli impegni assunti dai minatori.

E data la situazione, è assai difficile che possa scongiurarsi una sospensione del lavoro per il prossimo luglio, poiché gli industriali sono decisi a chiudere le miniere anziché sottostare a un contratto divenuto ingiustamente oneroso a loro danno e che hanno già denunziato al Governo per la violazione risultante della legge sovrintendata. D'altra parte i minatori — dopo undici anni di lavoro prospero e tranquillo — hanno accumulate riserve così cospicue da permettere loro di ingaggiare, senza soverchie preoccupazioni, una lotta di resistenza.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorophenol.

Dott. Erminio Clonfero

Malattie della bocca e dei denti

Udine - della Posta N. 36 - 1.° Piano Riceve dalle 9 - e dalla 14 - 18 - Telefono 2-52

Medico-Chirurgo-Dentista dell'Ecole Dentaire di Parigi

DALLA PROVINCIA

Pordenone

12 giugno.

Rete Tramviaria a Pordenone?

Non è la prima volta che si presenta l'idea di un impianto tramviario a Pordenone. Diverse ragioni però e specialmente la deficiente viabilità han fatto abbandonare l'idea nel passato. Oggi invece che le condizioni si cambiano, ci sembrerebbe più che mai opportuno il momento di affrontare il problema con tutta la serietà che si merita. Sappiamo che il consigliere Klefisch si è occupato in questi giorni per richiamare l'attenzione dell'Amministrazione. Ci piace quindi riferire le sue idee che, trattate e discusse dalla stampa, potrebbero forse riuscire feconde per una soluzione felice.

Il progetto suddetto vorrebbe allacciare le principali industrie locali alla stazione ferroviaria, alla antica dogana di Valenoncello ed ai comuni vicini più interessati. La nostra stazione presenta un lavoro di circa 35 vagoni al giorno in media fra carico e scarico. Di questo traffico si potrebbe calcolare che circa 16 vagoni con 1600 quintali appartengono alle industrie del cotone e dei concimi chimici, e circa 4 vagoni con 400 quintali alla destinazione di Cordenons. Il trasporto di questi 2000 quintali dalla stazione al domicilio importa una spesa di circa L. 300, al giorno che moltiplicata per 365 forma l'ingente somma di L. 109500, all'anno. Un allacciamento diretto dalla stazione ai singoli stabilimenti e depositi solleciterebbe assai il trasporto e potrebbe ridurre tale spesa a nostro avviso, cioè da L. 300, a L. 175, al giorno ovvero da L. 109500 a L. 63875, all'anno, e questo lasciando un certo margine all'impresa di trazione meccanica. Dichiariamo però subito che a questa cifra non vorremmo attribuire una precisione assoluta, non essendo tecnici, epperò non crederemo nemmeno di discostarci troppo dalla realtà se gettiamo uno sguardo sulle tariffe applicate dalle ferrovie dello stato.

La distanza dalla stazione agli stabilimenti di Borgo Meduna, Korai, Torre e Valenoncello varierebbe da 1, 2 e 3 km. ed arriverebbe al massimo di 5 km. per Cordenons. Supponiamo quindi una media di 3 km. Ora fissiamo la tariffa per trasporto nuovo in L. 175 per 2000 quintali ovvero in 8,75 per ciascun vagone da 100 quintali. Le ferrovie trasportano un vagone da 100 quintali per 3 km. ai seguenti tassi: Carbone L. 3.70, Concimi chimici L. 3.90, Cotone L. 9.25, Legname L. 3.90, Cemento L. 3.80. Essendo da calcolarsi fra i 2000 quintali al giorno solo 400 quintali di cotone, le ferrovie tasserebbero il trasporto di questi 400 quintali con L. 37, i rimanenti 1600 con circa L. 60.80; quindi dei 2000 quintali con L. 97.80. Ora pur ammettendo che una società privata non possa competere con una azienda ferroviaria governativa che chiude i suoi bilanci a quanto si dice e scrive con un disavanzo annuo di 120 milioni, pure non crederemo di peccare di soverchio ottimismo, se ritenessimo possibile effettuare il trasporto dei 2000 quintali con L. 175, quando le ferrovie lo farebbero con L. 97.80. Sarà forse più costosa la trazione elettrica che vorremmo caldeggiare per ragioni di estetica, di igiene e di comodità, ma la nostra società avrebbe il vantaggio di risparmiare l'ammortizzazione ed il deperimento dei vagoni. E se non erriamo, le ferrovie fissano tale perdita nella tassa denominata « diritto fisso » che rimane invariata per il trasporto di qualsiasi percorso. Nella tassa sopra indicata di L. 97.80, il diritto fisso sarebbe compreso in ragione di lire 52.60, in modo che la pura tassa di trasporto si ridurrebbe a lire 45.20. Con il tasso quindi di lire 175, crediamo certo che la nostra società trovi ancora del margine di fronte alle tariffe ferroviarie di lire 97.80 e forse lire 45.20, tariffe quindi inferiori del 50 e forse del 75 per cento.

Epperò la nostra rete tramviaria non dovrebbe limitarsi al solo traffico merci che come sopra dimostrato riuscirebbe di massimo vantaggio alle nostre industrie, ma basata dovrebbe servire anche per trasporto passeggeri. Ed a questo scopo dovrebbe seguire principalmente le grandi affluenze degli operai ai diversi stabilimenti. A nostro parere converrebbe allacciare la stazione con Porcia per la strada che fiancheggia il Cimitero, la Tessitura di Korai, la Cartiera Galvani e passa per Rorai Piccolo. Questa linea attraverserebbe poi Porcia raggiungendo la strada provinciale alla chiesetta di S. Antonio e ritornerebbe per la provinciale alla stazione, forse tagliando giù dal Ponte Secco per Borgo Nuovo. Altra linea potrebbe condurre dalla stazione a Cordenons per la strada attuale toccando la fabbrica birra ed il Makò. Una terza linea potrebbe discendere dalla stazione per la costruenda Via Cadofora al Ponte di Adamo ed Eva, proseguire sino al sottopassaggio di Villanova, e percorrere il tronco della costruenda strada di Corva che collegherà quel punto alla Provinciale, attraversare quindi Borgo Meduna, toccare il Cotonificio Ammann, attraversare il Noncello e percorrere la nuova strada di Torre progettata recentemente dall'ingegnere Querini, condurre al Cotonificio Veneziano e Torre per ritornare per S. Valentino, Borgo Colonna, il Piazzale e Borgo Meduna alla stazione. Una quarta linea potrebbe partire da Valle Noncello toccare l'antica Dogana e la fabbrica concimi, continuare alla chiesa della « Santissima » per proseguire a Villanova toccando la fornace Bertoli.

Con questa rete le grosse industrie sarebbero congiunte non solo con la stazione centrale ma anche con la antica Dogana di Valenoncello, e forse questo potrebbe ser-

vire da primo passo per la soluzione della navigazione fluviale tanto sospirata.

Nel servizio passeggeri si dovrebbe tener calcolo del grosso movimento operaio che si verifica al principio ed alla fine del lavoro giornaliero. Quindi dalle 5 alle 7 e dalle 18 alle 20 si potrebbe introdurre la tariffa minima di cent. 5 invece della solita di cent. 40. In queste ore il servizio dovrebbe esser assai intensificato in modo che ciascuna linea fosse percorsa da quattro carrozzoni, ognuno dei quali rimorchierebbe 2 altre vetture semplici non fornite di motrice. In quelle ore resterebbe sospeso il servizio merci. Dato lo scartamento che necessariamente deve essere normale per possibilizzare la circolazione dei vagoni ferroviari, i carrozzoni con motrice saranno pesanti tanto più che devono servire per rimorchiare i vagoni carichi, quindi facilmente potranno trainare due vetture di tram semplice. Se quindi si calcola che ogni giorno si potrebbero trasportare mattina e sera un migliaio di operai (e non crediamo di esagerare con tale cifra poiché gli stabilimenti ne impiegano oltre 5000) si avrebbe un incasso assicurato di L. 50 la mattina e L. 50 la sera, totale L. 100. Verissimo che tale introito mancherebbe la festa e si ridurrebbe il sabato per la chiusura dei cotonifici, ma nel sabato supplirebbe il movimento del mercato e per la domenica quello festivo. Calcoliamo oltre L. 50 provenienti dalla circolazione nelle altre ore del giorno pensando al movimento di maestri e scolari, impiegati ed all'affluenza degli agricoltori, come pure al traffico che si osserva a mezzogiorno, all'ora del pranzo. Riteniamo quindi poter preventivare dal servizio passeggeri un reddito di almeno L. 150 al giorno, da quello delle merci L. 175, totale L. 325. Non crediamo che tale cifra dovesse subire difalchi poiché non comprende il traffico dai diversi opifici e depositi alla dogana di Valenoncello né quello che potrebbero dare varie industrie che si stanno per sorgere o per svilupparsi maggiormente, specialmente la fabbrica di birra.

Si parla che le varie nostre industrie stanno per affrontare isolatamente il grave problema dei trasporti con trazione a vapore e con trasporto aereo. Ma domandiamo noi: non varrebbe la pena che questi grossi industriali pensassero un pochino per quelle migliaia e migliaia di operai che ogni giorno affluiscono agli opifici percorrendo spesso mezza dozzina di chilometri a piedi, ogni sotto i raggi di un sole micidiale, inghiottendo nubi di polvere; domani sotto una pioggia incessante, per strade fangose; durante l'inverno poi di sopraccarico nel l'ombra delle nubi interminabili? E sono pure quegli utili proletari che si mettono al lavoro, affamati e stanchi dal lungo cammino, che col sudore della fronte, col lavoro assiduo retribuito da poche lire, accumulano i milioni per i grossi capitalisti!

Sorga quindi forte iniziativa la nuova amministrazione comunale, raccolga in assemblée le industrie locali e gli amministratori dei comuni vicini, esponga i vantaggi che si presenterebbero alle industrie, e per i risparmi sulla manutenzione delle strade ai comuni stessi; ricordi il sacro dovere che incombe a tutti di sollevare le sorti della classe operaia. Col concorso unanime degli interessati e forse anche del governo, si potranno costruire presto le nuove strade occorrenti, e si attuerà una innovazione moderna che sarà di decoro per la città, di interesse per i comuni, le industrie ed il commercio, di comodità per il pubblico specialmente per la classe media, di sollievo indispensabile infine pel proletariato.

S. Vito al Tagliamento

11 giugno.

Fiera di S. Antonio. — La fiera di S. Antonio si farà nei giorni 14 e 15 corr. Non è stabilito che il nuovo parroco faccia il suo ingresso il giorno 15 corr. L'epoca non pare ancora precisata. D'altronde ci consta che il M. R. D. R. Bertoli rifugge dalle esteriorità e dalle pompe. Ecco una qualità che sarà certamente apprezzata.

Spilimbergo

11 giugno.

Il tempaccio brutto continua tuttora. Piove da parecchi di, torrenzialmente. Speriamo che anche messer Giove abbia a finire le sue prodezze ed esser compiacente, nell'accontentarci all'obscurezza.

I soldati. — Gli ufficiali della scuola di guerra stanziati qui da noi da tre giorni sono oggi partiti alla volta di S. Daniele.

Fel 1912? — Al nostro deposito militare di Tauriano arrivano continuamente obici d'assedio, ed anche oggi alla stazione si vedono giunte le piattaforme per i cannoni destinati al forte di Rigogna. Che siano pel... 1912? Speriamo che no!...
La discesa di un pallone. — Alle ore 8 e tre quarti di stamane, nella vicina frazione di Barbeano, scendeva un pallone con due aereonanti, che partiti stamane da Padova avevano percorso il tragitto in poco più di tre ore.

I due aereonanti sono il conte Fochesanti Antonio di Padova e il signor Nico Piccoli da Schio.

Il pallone passò sopra Spilimbergo alla altezza di 3000 metri e fu visto da molti cittadini.

Da due aereonanti apprendemmo che a quell'altezza eravi una temperatura di 6 gradi sotto zero.

Da Barbeano il pallone venne trasportato con un carro alla nostra stazione ferroviaria.

I due aereonanti partirono col treno delle 13 per Padova.

Latisana

11 giugno.

Al corrispondente della «Patria del Friuli. — Rimesso un po' in salute dopo le tre solenni trombe elettorali del corrente anno, per domenica prossima Le si prepara la quarta) Ella torra alla carica contro l'amministrazione comunale, cogliendo il pretesto da un fatto avvenuto giorni fa. Il cavallo acquistato dal Comune per il servizio d'innaffiamento delle strade, danneggiò il portone del sig. Gnesutta, ed il sig. perito da, tra l'altro dello stupido al f. di Sindaco. Alla gogna, secondo Lei, il f. di Sindaco perchè non ha ringraziato il sig. Gnesutta, ma invece lo ha denunciato! Ah mi pare che pretenda un po' troppo!

Dare dello stupido a chi riveste una pubblica carica equivale per Lei ad «*esternare il proprio risentimento alquanto vivamente!*»

Ma quale concetto ha Lei delle offese? Forse quando scriveva la corrispondenza, ricordava il fatto di quel tale che, qualche anno fa, offese sulla pubblica piazza in ciò che ognuno ha di più sacro, non sorse querela? Generosità, esclamerà Lei. Stomaci di struzzo, diciamo noi, e... tiriamoci innanzi.

Trova di fare le sue critiche anche sul crollo del tetto delle case Bergamasco. — Sono d'accordo con Lei sulla necessità di immediato provvedimento; non trovo però da ridire, come fa Lei, se la nuova Amministrazione non ha potuto ancora prevedervi, essendo appena trascorsi 30 o 40 giorni dacchè assunse il potere. Se la prenda invece colle passate Amministrazioni le quali, con vergognosa ignavia soprassedettero a due deliberazioni e con f. nonnale imprudenza alloggiarono in quelle catapecchie una povera famiglia per la Congregazione di Carità.

Del resto siamo informati che in breve sarà presentato un progetto per la sistemazione anche di quella parte del paese. Si tranquillizzi dunque, Egr. corrispondente e aspetti in santa pace l'esito delle elezioni di domenica.

Vedrò poi Lei se anche la nuova vittoria dell'attuale Amministrazione si dovrà attribuire alle influenze del cielo o alle benemerite ed alle glorie dei trombati, fra i quali, non so, se si debba salutare anche Lei.

12 giugno.

Le elezioni di domani.

Ci telefonano: I candidati che incontrano l'universale favore, perchè danno immanchevole promessa di illuminata e retta amministrazione nell'interesse esclusivo di Latisana, sono:

PITTONI DOMENICO
FACCHINI PIETRO
VISENTIN RUGGERO
MARTIN GIOVANNI
PENZO ALVISE
SAMUELLI FERMO UMBERTO
MATTASSI GIACOMO

Maniago

11 giugno.

La processione. — Non per dare ragione dell'imponente processione del Corpus Domini, giacchè a Maniago si sa che la fede non è spenta, o lo prova il concorso, il rispetto la devozione in ogni occasione che si presenta in fatto di religione, ma per debita d'imparzialità si deve render pubblico omaggio a quei distinti giovani del Circolo Ricreativo e di alcuni fanciulli della Sezione Allievi (ramo filarmico) che istruiti pazientemente e con passione dal bravo quanto modesto sig. Domenico Piasentin allegrarono la processione con una religiosa marcia. Il tempo minaccioso pareva ma lo permettesse ma portò rispetto per far il giro della grandiosa piazza e così snire un nuovo saggio di quei giovanotti che il loro svago dopo le durate fatiche si è quello di dedicarsi all'istruzione. Il popolo era entusiasta e le persone ripetibili avevano una parola di encomio e rallegramenti. La marcia era stata espressamente composta dal noto maestro Piantin che l'aveva dedicata a quei zelanti capellani di Maniago.

In poche parole: affettamento inappuntabile, effetto diretto religioso e lasciò ottima impressione in tutta la moltitudine di gente d'ogni sesso e condizione. Mi si assicura che d'ora innanzi il Circolo Ricreativo coltiverà oltre alla Sezione filarmatica e Sezione aievi, anche la Sezione filarmica allo scopo di aver sempre a disposizione quanto si desidera in certe occasioni di feste e di sonità.

Pantiano

10 giugno.

Il bossaioo rimpatriat. — A complemento di quanto avete già pubblicato sul conto del povero Primus rimpatriato da Sraievio, posso aggiungere questi particolari. Il Primus è colpito fortemente da «*mania di persecuzione politica.*» Non si può conoscere la causa occasionale: però si scelse assolutamente fatti curabili, essendo stato accompagnato a castigli agenti della pubblica sicurezza senz'alcuna nota a suo carico.

Lavorava da diversi anni all'impedienza della nota Ditta Feltrinelli di ilano succursale di Sraievio con reciproca soddisfazione.

Portogruaro

11 giugno.

La processione del Corpus mini ha avuto luogo ieri con un concorso straordinario di gente. Lungo il tratto strada per la quale doveva percorrere sei posti ad intervalli gli alberi tradizionali delle

finestre delle case pendevano drappi multicolori.

Alle 9 precise al suono delle campane usciva la processione con questo ordine: Croce portata da un chierico del Seminario con a lato altri due con candelabri, veniva quindi una lunga schiera di bambini e dopo a questi i convittori del nostro Seminario.

Seguiva la Confraternita del S. S. e dopo la banda cittadina diretta dal maestro Mascagni. Quindi sotto al baldacchino sorretto da chierici il rev. mons. Vescovo portava il S. S. ed a lui facevano corona il R.mo Capitolo e numerosi sacerdoti. Una infinità di popolo chiudeva il corteo.

Grazie al tempo che seppe per quelle due ore risparmiare la pioggia si può dire di aver assistito ad una delle migliori e commoventi funzioni.

Al nostro Sociali.

Domenica 13 corr., al teatro Sociale, avrà luogo l'inaugurazione del Congresso Magistrale Provinciale.

Saranno oratori gli onorevoli Comandini e Caratti.

Pubblici divertimenti.

In piazza del Campiello vi è una magica giostra che nelle ore della sera attira tutto il mondo piccino. In piazza dell'Abbazia invece agisce, con buon successo

la Compagnia di prosa e canto A. Zamperla.

Data l'incostanza del tempo gli artisti hanno potuto recitare due sere soltanto: nella prima si rappresentò lo storico dramma: «*I Piombi di Venezia.*» Ieri sera: «*Maria Giovanna.*»

Ad onor del vero dobbiamo dire che se le parti secondarie non sono sostenute con le regole d'arte dovute, le prime hanno degli interpreti buoni.

La prima donna anzitutto sig.ra Giulia Tadini-Venezia nella quale si riscontra l'artista che ormai è padrona della scena, recita con una grazia speciale ed ha una modulazione di voce non comune. Ogni sera è stata applaudita.

Applausi pure furono attribuiti alla signorina Emma Zamperla perchè sa interpretare la sua parte con vero e fino gusto di artista.

C'è anche la Maschera di Momoletto (Maschera Veneziana) rappresentata dal sig. Angelo Zamperla che sa così bene colorirla con frizzi di sì buon gusto, e così variati da cavare ogni sera agli spettatori sonore risate ed i relativi applausi.

Anguriamo loro che il tempo si cambi al buono e che possano fornirci sempre nuovi e morsali spettacoli; da parte sua il pubblico di Portogruaro concorrerà speriamo numeroso come ha incominciato, onde incoraggiare i bravi artisti.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 13 — s. Antonio di P.

Lunedì 14 — s. Elisso.

Fiere e mercati della Provincia

Gemona, Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Osoppo, Vittorio.

Il deputato di Udine le spese militari, e i socialisti.

L'on. Girardini (il Corriere della Sera lo dice Girardini, storpiandogli il cognome come si trattasse d'un deputato malnato di terza categoria), ha presentato un proprio ordine del giorno per l'attuale discussione sull'aumento delle spese militari, che suona così: «*La Camera, ritenuto che le riforme suggerite dalla commissione di inchiesta sull'esercito, richiedono come loro complemento le spese proposte; che tali riforme attuate con prontezza e sincerità varranno a rialzare la coscienza del paese, e a rilverne lo spirito di libertà e ciò non meno nella vita interna che nei rapporti internazionali, passa all'ordine del giorno.*»

L'on. Girardini è dunque favorevole all'aumento delle spese militari, ed in favore di esse egli ha parlato in seno al gruppo parlamentare radicale. Francamente: noi non ci aspettavamo questo atteggiamento dell'on. Girardini, nella presente altissima questione politica: tant'è vero che durante gli ultimi comizi elettorali lo combattemmo strenuamente quale candidato per il gruppo programmatico dei socialisti, nel quale c'era sempre stata opposizione sistemata all'aumento di spese militari. Invece Girardini parlerà e voterà in favore delle spese militari. Benissimo.

Ma non siamo noi che abbiamo meritato combattendolo da questo punto di vista: noi eravamo in pieno diritto di credere che un candidato che chiedeva i voti anche dei socialisti, avesse dovuto cedere al loro antimilitarismo, e che un uomo, giunto al di là della maturità del suo ingegno, si fosse formata una convinzione personale coscienziosa, cioè ponderata per lunghi studi e diuturna riflessione, trattandosi di altissima questione nazionale, che «*interessa la vita interna non meno che i rapporti internazionali.*» come asserisce lo stesso ordine del giorno di Girardini.

Questo studio o questa riflessione non furono le prerogative di Girardini, nonostante che abbia rappresentato il Collegio di Udine per più legislature. Tanto è vero che ha mutato idea, e che è divenuto anzi caloroso fautore del nuovo partito abbracciato. Che abbia mutato idea egli stesso l'ha detto in seno al suo gruppo parlamentare, dove egli ha dichiarato che data le condizioni del confine nostro verso l'Austria, «*vincendo un'antica ripugnanza.*» avrebbe votato le spese militari domandate.

Ma l'on. Girardini s'è accorto solo ora che il nostro confine orientale non è sufficientemente difeso? Non ha vissuto sempre la sua omai non breve vita a Udine? Non fu deputato altre volte del Collegio di Udine, e quindi in obbligo morale di conoscere le condizioni del nostro confine? Siamo forse stati noi a fargli conoscere il «*confine indifeso.*» quando egli ed i suoi lamentavano la poca dignitosa politica italiana? In ogni modo l'on. Girardini confessa implicitamente d'essersi comportato con leggerezza nel passato in così alta questione politica.

In un numero passato pubblicammo l'ordine del giorno dei socialisti udinesi, tanto contrari alle spese militari da domandare ai loro onorevoli compagni che «*opponessero tutta la forza della loro opposizione.*» alla domanda di nuovi fondi. Singolare contrasto tra le idee di colui che ebbe i voti e quelle di coloro che li elargirono! Ripetiamolo: si tratta d'uno degli interessi politici più alti del Paese — qualunque ne sia il giudizio e l'atteggiamento — ed il mandatario è in diretta opposizione con parte non ispregevole dei suoi mandanti. Ecco la sincerità politica delle alleanze radicali-socialiste, del «*blocco.*»

E non ci si rimproveri di allungare la falce nelle messi altrui. Quante volte l'organo dell'on. Girardini sfruttando articoli di giornali che non rappresentano certo il pensiero dei cattolici organizzati, travisando atti e parole della S. Sede, non

faciò di incoerenza e di poca sincerità, e di ibridismo coniugale l'alleanza clericodemocratica?

Ma il marcio non è, come si vede, in casa nostra. E, per ordinario, chi accusa è in colpa. I fatti anche questa volta l'hanno dimostrato.

Pel... cinquecento lettori del «Secolo».

Un po' in ritardo — ritardo che non guasta — il *Secolo* riproduce dal *Paese* la storiella della confessione di S. Margherita, del voto a Girardini, della negata assoluzione, ecc., notando con cura che due testi firmarono la storiella. Così verranno informati con esattezza radicale i 500.000 lettori che il *Secolo* afferma di avere (supposto che ogni copia del *Secolo* abbia 50 lettori, soggiunge il *Guerrino*). Il *Secolo* è il giornale dei *curands*: pure relegò la storiella (tacendo prudentemente il nome del paese, del parroco, e del non assolto) nella rubrica delle letture amene, delle fanfaluche americane, cioè dei *canards* riconosciuti. Miglior posto la storiella non poteva aspettarsi, dopo quanto noi abbiamo dimostrato, neppure nel *Secolo*, che è tutto dire!

Amenità giornalistiche.

Non sappiamo meglio definire il primo articolo del *Paese* di giovedì: tanta è la incoerenza che vi ricoglie. In esso si attribuisce al Papa il rifiuto dell'Austria di partecipare all'Esposizione italiana. E lo si afferma sulla fede, immaginatelo! della *Feuille République* di Parigi. La quale a sua volta lo afferma sulla fede d'una delle solite anonime personalità ecclesiastiche intervistate... dal *Temps*! Ciò no: si legge fra le linee dell'intervista dell'anonimo ecclesiastico. Ed il *Paese* dice che l'anonimo ecclesiastico del *Temps* è stato autorizzato a parlare in nome del Papa. Infine il *Paese* riproduce queste righe del foglio massonico parigino: «*Due grandi paesi possono venire alle mani, a rischio di trascinare una confagrazione europea, ebbene, tanto peggio! L'essenziale per il Vaticano è opporre orgogliosamente il suo veto e proclamare ancora una volta che il Re Vittorio Emanuele non è che un usurpatore.*»

Dopo ciò sembra difficile di pretendere che la Chiesa lavori ad un'opera di pace. Essa al contrario, non lascia mai occasione di seminare zizzania tra le nazioni. Noi abbiamo già visto ciò in Francia. Gli italiani ne hanno oggi una nuova prova.

E conclude il *Paese*: «*Fin qui il giornale parigino a cui noi non aggiungiamo che un'osservazione. In questi fraganti l'alleanza del Governo, e dei suoi Tittoni coi clericali rasata semplicemente, l'alto tradimento.*»

Amenità senza pari. Di fatti la bloccarda *Petite R.*, che assieme ai compagni di giornalismo e politica, fa ogni sforzo per scindere l'Italia dall'Austria, piange le difficoltà delle relazioni austro-italiane... create dal Papa.

Il *Paese* è nelle stesse condizioni, con questa aggravante che mentre poco tempo fa lanciava improprii il papalino (?) Tittoni perchè si preoccupava troppo delle buone nostre relazioni coll'Austria, ora lo accusa di alto tradimento... per le ragioni opposte. Ma via, anche nelle bugie si richiede un po', un po' almeno, di coerenza!

Spiritosità fuori di luogo.

Nel *Paese* di ieri è comparso un articolo sulle onoranze tributate dai parrochiani di S. Giacomo al loro amato parroco mons. Francesco Tosolini. Un articolo, che vorrebbe essere spiritoso, ma che è semplicemente spiritato.

Tuttavia dell'articolo non ci saremmo occupati se non contenesse delle insinuazioni in questi due periodi: «*... ma i biglietti della lotteria? Forse che han reso qualche cosa quei benedetti biglietti, a mons. Tosolini?*»

Ebbene, nessun biglietto fu venduto o comperato. Ai parrochiani fu dispensato il programma delle feste; e ogni cartella-programma portava un numero progressivo per concorrere all'estrazione di regali raccolti e offerti gratuitamente dal Comitato organizzatore. Il quale, tra parentesi, tiene ancora una bottiglia e un pezzo di panettone disponibile per l'articolista del *Paese*, se n'avesse bisogno.

POLLICULTORI
MASSAIE

In casi di epizoozia, ed a cura preventiva usando l'Antisetbina Zuliani, antidiarrea e anticolerica per eccellenza, avrete la assoluta garanzia di tener lontane dai tre polli tutte le malattie contagiose, che spesso colpiscono sì gravemente il frutto di tante vostre fatiche. L'Antisetbina Zuliani, preparata a base dei migliori e più attivi disinfettanti, con un alto tenore di *essenza d'agli* è di facile somministrazione nei pastoni, ed aumenta potentemente la produzione delle uova.

Una scatola, bastevole per la cura completa a 15 po L. 2. Per posta L. 2.60.

PREMIATA FARMACIA
San Giorgio
UDINE

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nei seguenti giorni:
 13 Giugno — Domenica.
 17 Giugno — Giovedì.
 20 Giugno — Domenica in Collegio Arciv. circa le 7; in Episcopio a mezzodi.
 21 Giugno — In Seminario di Udine circa le 7 a mezzodi in Episcopio.
 29 Giugno — In Rosazzo alle 8 e alle 10.
 12 Luglio — In Episcopio alle 8, e a mezzodi.

Giubileo Sacerdotale.

C. ci scrive da Pradamano, 11:
 Il giorno 7 corr. p. p., 25.º della ordinazione sacerdotale di S. E. Mons. Pelizzo, i suoi condiscipoli in N.º di 4, ai quali s'uni Mons. Fairutti Decano della Collegiata di Gorizia, venuto appositamente da Vienna, ove trovavasi quale Deputato al Parlamento, celebrarono il loro giubileo a Padova nella basilica del Santo.
 Ospiti graditissimi di S. E. passarono quel giorno insieme con lui, che con squisita gentilezza li condusse a fare una gita a Praglia, a Lovigiano e a Abano.
 In questa circostanza S. E. ricevette devoti auguri dal Capitolo della Cattedrale, dal Collegio dei professori del Seminario e da altri illustri personaggi della città e delle Diocesi.
 Per celebrare con solennità questa data memoranda, i padovani preparano grandi feste per il mese di ottobre p. v.

Bolettino giudiziario.

Roma, 11. Un legato — Aspinò è nominato notaio a S. Pietro al Natisone.
 Cuito. — La fabbrica di Maiano e Farla è stata autorizzata ad accettare i legati Cividino.

A proposito di furti al Cimitero e dei lamenti e richiami dei privati e della stampa.

Il manovale Modonutti D. d'anni 23 o non legge giornali oppure subisce il fascino delle loro narrazioni e delle loro proteste in senso inverso. Proprio ieri pubblicavamo l'arresto dell'ottantenne Marchini, colto in flagrante profanazione delle tombe, strapandone i semprevardi, ed il prof. Aste dirigeva ad alcuni fogli una lettera di protesta contro le numerose profanazioni e la poca vigilanza delle autorità.
 Ebbene proprio stamane e precisamente alle ore 8 il giovane manovale Modonutti era intento a strappare alcuni fiori dalle tombe De Toni e Muzzatti, e forse aveva il proposito di spogliarne qualcun'altra; ma il proposito non fu potuto mandare ad effetto perché venne agguantato subito. Il poveraccio venne colto anche in un altro fallo, contemplato dalla nuova legge sul coltello: teneva in tasca una roncola che fu sequestrata.

Speriamo che un'attentissima sorveglianza in questi giorni, in modo che il custode consegni ai vigili, come oggi, i profanatori, e la pubblicità nei giornali, in modo che tutti sappiano che chi tenta furti al cimitero è punito subito con arresto e la indecisa profanazione finirà.
Grave disgrazia d'un studente.
 Ieri sera alle ore 8 venne accolto d'urgenza al nostro ospedale lo studente Zeari Luciano d'anni 14 da Udine per frattura al femore sinistro, in seguito a caduta, guarirà in 60 giorni.

Arresti.

Dalle guardie di città, vennero ieri arrestati Miglianini Giovanni, Toniutti Sante perché possessori d'una roncola, e Iacuzzi Pietro per minacce a mano armata e porto di coltello.

Le guide a cavallo

Questa sera, alla Palestra ginnastica in Via della Posta, si terrà l'annunciata adunanza per l'istituzione di un corpo di guide a cavallo.

I tipografi.

Questa sera i tipografi si riuniranno alla Trattoria Anderloni a banchetto per festeggiare la conquista della nove ore.
 Uscirà anche il numero unico «Il Risveglio» compilato da loro.

Un'inchiesta alla Posta.

In seguito al vivace incidente fra il direttore delle Poste ed il primo segretario capo dell'ufficio vaglia, il Ministero delle Poste ha ordinato un'inchiesta per appurare circa le responsabilità.

Arrestato in Pretura

Cedolo Giovanni comparve ieri in Pretura per rispondere d'ubriachezza ripugnante, «ubriaco», brontolando contraffatti che non teme nessuno.

Invitato a smettere si abbandona a delle escaudescenze. Una guardia lo prende per il braccio e lo conduce fuori dell'aula, mentre il disgraziato continua inveendo e minacciando. Per cui viene immediatamente condotto in carcere.
 Il Pretore intanto lo condanna a 5 lire di ammenda.

La Commissione provinciale

per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte si raduna stasera alle ore 14 presso la R. Prefettura per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Unione Velocipedistica Udinese.

La squadra di tiratori ciclisti approvata. Iersera all'Albergo al Telegrafo si riunì alle ore 21 un'assemblea generale straordinaria dell'Unione Velocipedistica Udinese convocata dal Presidente A. Verza, per trattare del Rendiconto Veglia 1909, dell'invito dell'Unione Veloc. Triestina, della squadra tiratori ciclisti e comunicazioni.
 Tutto venne approvato. Le comunicazioni del Presidente furono nel lamentare il poco concorso alle gite.

Sulla Banca popolare goriziana.

Un comunicato al Piccolo di Trieste dice: «Abbiamo da Gorizia che fu assicurato un accordo colla Banca Commerciale Triestina per agevolare la liquidazione della Banca Popolare Goriziana. La Banca Commerciale Triestina mette a disposizione della liquidazione le somme necessarie a saldare i passivi della Banca Popolare Goriziana.

Le attività poi saranno lentamente liquidate col maggior possibile riguardo ai debitori col concorso della filiale e delle agenzie che la Banca Commerciale Triestina stabilirà in questi giorni a Gorizia rispettivamente a Monfalcone e Pola.

La Banca Commerciale Triestina ha ottenuto esuberanti garanzie dai membri del cessato Consiglio d'Amministrazione della Banca Goriziana, da altri egregi cittadini del goriziano, e da istituti di credito. L'interessamento di questi fattori e l'intervento della Banca Commerciale Triestina salva Gorizia e la Provincia dalle conseguenze tristissime che avrebbe portato con sé una caduta della Banca Popolare Goriziana e quindi una realizzazione forzata dei suoi attivi».

Fin qui il Piccolo.
 Questa relazione però non parla dell'aiuto di cui il governo è stato largo verso i signori della Banca popolare goriziana. E' stato in una seduta tenuta l'altro giovedì nel consiglio dei ministri che si è votato un milione a favore della Banca in liquidazione.

Nuovi biglietti d'andata e ritorno.

La Direzione Compartmentale di Venezia ha scritto alla Camera di commercio di Udine quanto segue:

«Con riferimento al memoriale presentato da codesta on. Camera di commercio in data 15 ottobre 1909, chiedente anche l'istituzione di biglietti di andata e ritorno fra stazioni delle linee friulane, non ancora provviste dei biglietti medesimi, pregiamo partecipare alla S. V. che, constatato il movimento di viaggiatori non trascurabile, che si verifica fra alcune stazioni della linea suddetta, furono ammesse le corrispondenze con biglietti di andata-ritorno fra le seguenti stazioni:
 Da Moggià a Vanzona e viceversa.
 Da Moggià a Tarcento e viceversa.
 Da Vanzona a Tarcento e viceversa.
 Da Tricesimo a Tarcento e viceversa.
 Da Tricesimo a Magnanico-Artegnia e viceversa.

Da S. Giovanni Mauzano a Buttrio e viceversa.
 Da Udine a Spilimbergo e viceversa, nonché dalla stazione della Carnia per Tarcento, da Casarsa per Secile e da Udine per Portogruaro, in corrispondenza di quelli già esistenti in senso inverso.

«La distribuzione dei biglietti in parola avrà luogo a datore dal 16 corrente.»

Le feste di domani a Gorizia.

Ore 15 — Rinnovo delle Società ciclistiche nella Sala di ginnastica — Piazza della ginnastica.
 Ore 15.30 — Sfilata delle società ciclistiche.

Ore 16 — Concorso di fanfare ciclistiche.
 Ore 17 — Corsa internazionale ciclistica dilettanti per batterie — Premi: I. medaglia d'oro grande con smalto — II. medaglia d'oro media — III. medaglia d'oro piccola — IV. medaglia d'argento grande — V. medaglia d'argento media. Tutti i premi verranno accompagnati da diploma.

Ore 18 — Corsa ciclistica Friuli per batterie, libera a tutti i dilettanti — Premi: I. medaglia d'oro grande con smalto — II. medaglia d'oro con contorno — III. medaglia d'oro piccola con contorno — IV. medaglia d'argento grande — V. medaglia d'argento media — VI. medaglia d'argento piccola. Tutti i premi verranno accompagnati da diploma.

Ore 20 — Spettacolo pirotecnico.
 Al confine di Visco e Bracciano avranno libero transito le biciclette.

Marcia podistica.

Ad iniziativa della Società Udinese di ginnastica e scherma, sezione podismo, avrà luogo stasera alle ore 21, una marcia di preparazione della «Fortior podistica italiana» sul percorso Udine-Tricesimo-Colloredo-Pagnacco Udine, di km. 30 circa.

La partenza si effettuerà dalla palestra sociale alle ore 21 e l'arrivo alla stessa verso le ore 2 ant. di domani.

... con la reliquia...

Ci scrivono, 11: «Nuovo avvertito letto sul Gazzettino d'oggi, nella descrizione della processione del Corpus Domini che il vescovo veniva «colla reliquia»? Si può ben essere radicali sia a Udine che a Venezia, ma non è permesso di ignorare il Mistero eucaristico, neppur nel 1909. Non vi pare? Altro che ci pare?»

Beneficenza

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini: Famiglia Fabiano in morte del sig. Raffaele Fabiano offre L. 50; i coniugi Giacomo e Letizia Tomasoni nella luttuosa occasione della morte della rispettiva madre e suocera Maria Calligaris Tomasoni offrono Lire 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.
 Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 giugno 1909.

Rendita 3,75 0/0	L. 105,75
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104,85
» 3 0/0	» —

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1331.—
Ferrovie Meridionali	» 706.—
» Mediterranee	» 416.—
Società Veneta	» 210.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pent. bba	L. 514,50
» Meridionali	» 363,50
» Mediterranee 4 0/0	» 507.—

Italiane 3 0/0	» 366.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 509.—

Cartelle

Fondaria Banca Italia 3,75 0/0	L. 506,25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 509,50
» » » 5 0/0	» 515,50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 509,50
» » » 4 0/0	» 520.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100,31
Londra (sterline)	» 25,30
Germania (marchi)	» 123,64
Austria (corone)	» 105,28
Pietroburgo (rubli)	» 266,12
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5,17
Turchia (lire tirche)	» 22,75

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.
 Centesimi 10 la copia, spese postali in più.
Vendesi a pronta Cassa.

I GRATTACAPI DELLA FRANCIA.

Gli atti di sabotage in Francia continuano in una proporzione impressionante. Non passa giorno che non sieno commessi nuovi atti di vandalismo contro le linee telegrafiche e telefoniche in varie regioni della Francia. Al ministero dell'Interno si continua a dire che la parola d'ordine è partita da Parigi, ove deve esistere una organizzazione degli atti di sabotaggio.

E' corsa voce che gli ordini fossero stati diramati da Gustavo Hervé, il notissimo deputato antimilitarista, direttore della *Guerra Sociale*. Interrogato in proposito, l'Hervé soggiunse in una risata, dicendo:
 «Non so assolutamente nulla di quanto mi dite. Può darsi benissimo che il Governo ci abbia a processare accusandoci di delitti fantastici; ma i provvedimenti illegali sono ormai comuni sotto la repubblica. Alcuni mesi di prigione di più o di meno, non possono troncere la nostra propaganda. Il Governo si accorge soltanto ora degli atti di vandalismo che si vanno compiendo da parecchio tempo. Oramai sono così numerosi che non si può tenerli nascosti. Ebbene, non siamo che all'inizio. Vi sono attualmente in Francia 50.000 uomini, 50.000 energumani che vogliono compiere la loro opera «ripugnante ed antipatriottica», come dite voi. Se il Governo vuole accingersi a reprimere gli atti di vandalismo, dategli che noi siamo pronti. Ma io sono persuaso che Clemenceau non vorrà prendersi qui sta briga».

Azzan Augusto il gerente responsabile.
 Udine, tip. del «Crociato».

TOMBOLA NAZIONALE

Lire 200.000 di premi

Con la mite spesa di **Una Lira**, si può acquistare una cartella della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma irrevocabilmente il giorno 30 giugno 1909, a beneficio degli Ospedali civili di Livorno, Lecce e Chieti, che concorrono ai rilevanti premi di L. 100.000, 25.000, 15.000, 5000, L. 50.000 ed a quello di Consolazione di altre L. 5000.
 Il tempo è breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.
 Ultimi giorni di vendita.

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, erumpi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Signorini
 Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
 Udine - Via Grazzano 29 - Udine

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista
 (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86
 Visite tutti i giorni.
 Camere gratuite per malati poveri.
 TELEFONO N. 317.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista
 (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86
 Visite tutti i giorni.
 Camere gratuite per malati poveri.
 TELEFONO N. 317.

Cav. Dott. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini.
 Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1. Telefono 3.74



Impianti di Latterie Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla
Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.
Telefono 2-96.

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Cinti, Ventriere, Calze elastiche

Apparecchi di HESSING; Corsetti per scoliosi, spondilite ecc.

● Arti artificiali superiori e inferiori ●

P. ROSSI e C. - Udine

TELEFONO 2-93
Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto Dentistico del dott. L. Spellanon.
TUTTI I GIORNI NON FESTIVI DALLE 11-12 E DALLE 14-17.

AVVISO

Alle **Massaie**, alle **Lavandaie**, a tutte le famiglie che fanno il bucato in casa e che vogliono conservare lungamente la loro biancheria, raccomandiamo di adottare la

« SAPONINA »

per bucato (Brevettata-Depositata)

Coll'uso di questo prodotto speciale si sostituisce la cenere, le liscive e le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone, ottenendo un bucato candido e morbido. La «Saponina» (Enrico Heimann e C. Milano e Cornigliano Ligure) è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti istituti del Regno (Ospedali, Manicomii, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.).

Vendita al dettaglio per Udine
 d'presso **GINI GIOVANNI**, depositario generale per Udine e Provincia, Piazza Patriarcato N. 8, e presso **Burello Antonio**, Via S. Lazzaro, e **Romanelli Umberto**, Piazza S. Giacomo.
Guardarsi dalle falsificazioni e diffidare dall'uso delle liscive liquide che esercitano una rapida azione distruttrice sulla linceria.

MALATTIE NERVOSE

CASA DI CURA

* Piazzale 26 Luglio - UDINE - Telefono 3-38 *

Medici
 Dott. Cav. DOMENICO CALLIGARIS
 Dott. Prof. GIUSEPPE CALLIGARIS
 Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

CASA DI SALUTE
del Dott. **METULLIO COMINOTTI**
— **TOLMEZZO** —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenzi nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
 Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigere esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - 11 -
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSEZIONI:
 Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FIRMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**
 a base di Fostoro-Ferro-Cake
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 13 - Brev. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antiepsi-Gliceroterpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.
 Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del fiascino, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1903 con **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari; anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
 Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egredo Signor Onorato Battista - Città.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte set-
 timane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 -- Per Posta L. 0,40 in più. Vendita
 presso A. Manzoni e C., Milano, via
 S. Paolo, 11.

Provvedetevi dei migliori Estratti per liquori

del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
 MILANO, Via Felice Casati, 14
 Cassetta Campionaria completa spediscesi, franco,
 inviando vaglia di L. 1,10, con GRATIS: L'arte di l'i-
 bricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale



Nuova Invenzione



È della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. -- Meraviglioso. -- Provatelo.

Si vende da per tutto.

AMIDO BANFI

MARCA GALLO - Mondiale - Stria a lucido
 Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
 INSUPERABILE
 rende la pelle BIANCA, MORBIDA
 fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

"PILLOLE" DI PEPSINA

digerenti alla Pepsina Vegeto - Ani- male

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malafassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

GRANI DI BOREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola - per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

UNICO NEGOZIO

in **UDINE**
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a nodino, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. -- Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. -- Vasetto L. 0,70 (con capsula L. 0,80; per posta 0,85 e 0,95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. -- Scatola grande L. 1,50, per posta dovunque L. 1,65.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI - Corso Umberto I, Livorno. -- In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per autotomasi.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scianmanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccherelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Corvello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenando tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovati in tutte le Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA -- Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA -- Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA